TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 9 luglio 2021 - Anno X - Numero CCXCVIII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Contratti

L'accordo ad 8 anni dalla scadenza. Orlando: «Ottima notizia. Ora avanti trattative per Ccnl scaduti»

Imprese di pulizia, servizi integrati/multiservizi. C'è intesa sul rinnovo applicato ai 600mila addetti

A 8 anni dalla scadenza i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil e le associazioni imprenditoriali hanno siglato l'intesa sul rinnovo del contratto nazionale delle imprese di pulizia, servizi integrati/multiservizi applicato ai circa 600mila lavoratrici e lavoratori del comparto che opera prevalentemente in regime di appalto. Il nuovo contratto nazionale scadrà il 31 dicembre 2024. L'aumento economico è di 120 euro a regime per il 2° livello, con una prima trance di 40 euro con la busta paga di luglio 2021 e un'ultima trance di 10 a luglio 2025, per una massa salariale complessiva pari a 3.430 nel periodo di vigenza contrattuale. L'intesa i prevede una soluzione innovativa volta a tutelare il reale potere di acquisto dei salari, nel caso in cui il contratto non fosse rinnovato, evitando così una perdita salariale per le lavoratrici e i lavoratori. Sulla parte normativa il rinnovo interviene su diversi istituti adeguando o integrando la precedente disciplina, in particolare: sul cambio appalto; sul ricorso al contratto a tempo determinato e ai contratti di somministrazione, sul part time. viene demandata alla contrattazione di secondo livello la possibilità di sottoscrivere specifiche intese sul meccanismo della banca delle ore, da definire a livello aziendale con le rappresentanze sindacali.
In seno all'ONBSI, l'organismo bilaterale di settore, viene istituita una Commissione paritetica, con il compito di definire con l'Inps una convenzione al fine di acquisire i dati relativi al fenomeno delle micro-assenze denunciato dalle imprese. Il rinnovo contrattuale introduce un ampio articolato volto a contrastare le violenze e le molestie sessuali nei luoghi di lavoro, che impegna le parti a definire un Codice di Condotta/Linee Guida sulle misure da adottare. Inoltre, alle lavoratrici inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, è riconosciuto il diritto di astenersi dal lavoro con congedo retribuito in coerenza con le previsioni normative. L'ipotesi di accordo sarà sottoposta alla valutazione delle assemblee dei lavoratori che saranno precedute dall'Attivo Unitario delle strutture e dei delegati.
Soddisfazione in casa sindacale. Per Filcams, Fisascat e Uiltrasporti, il rinnovo contrattuale è importante e complessivamente positivo. Le mediazioni individuate – hanno sottolineato in un comunicato congiunto - sono il frutto di una trattativa complessa, che si è riattivata e conclusa anche grazie all'impegno e alle mobilitazioni dei lavoratori che non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno.
Il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini ha parlato di «un rinnovo molto sofferto che arriva dopo molti anni dalla scadenza del contratto precedente in un settore che ha vissuto momenti complicati, anche per effetto della riorganizzazione e delle politiche di contenimento della spesa introdotte con la spending review». «Con la pandemia - ha aggiunto il segretario generale - si è riscoperto il valore e l'importanza di questo settore che ha avuto un ruolo fondamentale per il contenimento del coronavirus senza alcun riconoscimento economico e normativo». «Ora – ha chiosato il sindacalista - dobbiamo dare senso al rinnovo cercando di lavorare anche per il riconoscimento sul piano istituzionale affinchè la riforma sul sistema degli appalti non penalizzi gli occupati attraverso una destrutturazione del Codice degli Appalti». A fargli eco il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra che ha parlato di «importanti tutele». Sul rinnovo è intervenuto anche il ministro del Lavoro Andrea Orlando. «Un'ottima notizia» ha dichiarato. «Adesso – ha aggiunto – avanti con le trattative per i rinnovi degli altri contratti scaduti da lungo tempo». «Le parti – ha concluso Orlando – facciano il possibile per trovare accordi in un momento in cui rafforzare la contrattazione collettiva è più che mai necessario».

Ammortizzatori Sociali, nodo risorse principale ostacolo sulla via della Riforma. Guarini: «Non più rinviabile. Attenzione a contraccolpi contriuzione»

Si cerca la quadra sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Dopo il confronto con i segretari generali di Cgil Cisl Uil il ministro Orlando ha incontrato il ministro dell'economia Daniele Franco per discutere dei fondi disponibili da destinare al provvedimento.
Il nodo delle risorse continua ad essere il principale ostacolo. L'idea del Governo è quella di creare un fondo in manovra in funzione di serbatoio: si starebbe ragionando sui 7/8 miliardi comprensivi degli 1,5 miliardi derivanti dallo stop all'operazione del cashback ma l'operazione potrebbe costare alle casse dello Stato circa 10miliardi.
E' allo studio del ministro del welfare un nuovo sistema per garantire una tutela universale a tutti i lavoratori, dipendenti ed autonomi in ogni settore e a prescindere dalle dimensioni dell'azienda ma differenziati per settori ed entità, tenendo conto anche delle dinamiche dei diversi settori produttivi. L'idea di fondo, oltre al rafforzamento dei centri per l'impiego e alla formazione permanente per aiutare al reinserimento chi ha perso il posto di lavoro, è quella di estendere le coperture per i lavoratori delle imprese fino a 5 dipendenti, oggi scoperti sia dalla Cig sia dai fondi bilaterali e di integrazione salariale (Fis), e l'incremento di quelle a disposizione delle aziende fino a 15 dipendenti con trattamenti di assegno ordinario e di integrazione salariale straordinaria. Si pensa anche al superamento della cassa integrazione in deroga con il ricorso agli strumenti ella cassa integrazione ordinaria e straordinaria che interverrebbe per riorganizzazione, crisi aziendali e contratto di solidarietà e in caso di cessazione dell'attività. Vengono introdotte anche le casistiche di crisi locale o settoriale, ovvero riorganizzazione, conversione, rinnovo dell'attività in ragione di un adeguamento determinato da fattori di mercato o da esigenze transizionali.
Nel perimetro della riforma potrebbe trovare spazio anche un doppio intervento sugli strumenti di tutela in caso di cessazione del rapporto di lavoro, in particolare con il rafforzamento della Naspi, la nuova assicurazione sociale per l'impiego, anche se la gestione dello strumento è quella più pesantemente in perdita; l'ipotesi allo studio prevederebbe un aumento dell'importo e l'estensione della durata per i lavoratori over 55 fino a 36 mesi. L'operazione di ampliamento delle tutele si traduce in prospettiva anche con l'aumento della contribuzione per chi finora ha potuto contare sulla copertura da parte delle fiscalità generale; si ragiona su diverse ipotesi di aliquote con una copertura iniziale da parte dello Stato attraverso le risorse da trovare il Legge di Bilancio. Gli obblighi contributivi, secondo la bozza di riforma, si applicherebbero anche alle imprese della grande distribuzione organizzata che abbiano occupato mediamente più di 50 dipendenti inclusi apprendisti e lavoratori a domicilio. Il tema degli ammortizzatori sociali è stato anche al centro del dibattito al comitato esecutivo della Fisascat Cisl, convocato in modalità telematica.
Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «la riforma degli ammortizzatori sociali non è più rinviabile». «La pandemia – ha aggiunto - ha mostrato tutti i limiti del sistema di italiano che necessita di una revisione sostanziale puntando a garantire la continuità del reddito per i lavoratori dipendenti da imprese in crisi o a rischio chiusura, senza disconoscere ciò che il ruolo della bilateralità settoriale contrattuale può offrire».
«Occorrerà prestare molta attenzione anche ai contraccolpi in termini di maggiore contribuzione nel settore della distribuzione organizzata» ha poi sottolineato il sindacalista. «Nel macro settore del terziario distribuzione servizi, del turismo e dei servizi globalmente intesi – ha concluso – è necessario che la riforma prosegua sulla linea con il rafforzamento della struttura degli ammortizzatori universali, con il superamento delle barriere dimensionali occupazionali e delle differenze settoriali tra imprese anche prevedendo strumenti selettivi che salvaguardino le professionalità esistenti nelle attività caratterizzate dalla stagionalità».

Vigilanza Privata e Servizi di Sicurezza, raggiunto l'accordo sulla sfera di applicazione del nuovo Contratto. Blanca: «Ora superare divergenze»

Sviluppi al tavolo per il nuovo contratto nazionale della Vigilanza privata e dei Servizi di Sicurezza applicato ai circa 100mila addetti del comparto scaduto da oltre 5 anni. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e le associazioni datoriali del settore Univ, Anivip, Assiv, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Federlavoro e Servizi e Agci Servizi, hanno siglato un verbale di incontro definendo anche la sfera di applicazione del contratto e gli obiettivi della contrattazione collettiva, nonché la sua efficacia anche in riferimento alle gare sia pubbliche che private. La sfera di applicazione individua le quattro tipologie di servizi che si intendono disciplinare nel prosieguo della trattativa anche in riferimento alle normative vigenti: Servizi di Vigilanza Privata GPG; Servizi di Sicurezza per i quali non è richiesto il possesso del decreto di GPG; Servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi; Attività di stewarding all'interno degli impianti sportivi. Nel testo condiviso l'esplicito riferimento al "ruolo fondamentale del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nonché il valore della contrattazione collettiva di secondo livello quale strumento volto a favorire produttività, efficienza, qualità" e alla "funzione cogente" del Ccnl "non solo di regolazione dei rapporti di lavoro e di riferimento per tutte le imprese che operano nel settore evitando, per questa via, fenomeni di dumping, ma anche di unicità di riferimento per i lavoratori che vi operano e che dal contratto traggono diritti, strumenti di emancipazione e crescita professionale". La segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca ha parlato di «un primo segnale positivo» sottolineando che «occorre superare le divergenze ed addivenire in tempi rapidi al rinnovo che i centomila addetti attendono da oltre 5 anni, tenuto conto che nel mentre il settore ha registrato notevoli trasformazioni». «Il tracciato delineato nel verbale di incontro – ha evidenziato la sindacalista - vincola le parti a proseguire il negoziato per addivenire alla sottoscrizione di un impianto normativo unico, articolato in una parte generale e in parti speciali volte a disciplinare le peculiarità dei quattro comparti».

Ccnl Cooperative Sociali e Uneba

Al via la fase di consultazione delle piattaforme sindacali unitarie per il rinnovo dei contrati nazionali delle Cooperative Sociali e di Uneba, entrambi scaduti nel 2019, applicati complessivamente ad oltre 400mila addetti del comparto. Dal 15 luglio al 10 ottobre si svolgeranno le assemblee per le consultazioni nei luoghi di lavoro e nei territori; i risultati saranno tempestivamente comunicati alle strutture regionali di riferimento. Entro l'11 ottobre 2021 le strutture regionali dovranno comunicare alle federazioni nazionali l'esito delle consultazioni; entro il 12 ottobre le strutture nazionali avvieranno l'indizione formale del percorso di rinnovo contrattuale.
In premessa dei due documenti unitari Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs, il riferimento al personale delle strutture socio sanitarie impegnato in piena fase emergenziale a garantire servizi di qualità. Le organizzazioni sindacali, si sottolinea nei documenti, "ritengono non più rinviabile l'evoluzione della contrattazione verso il miglioramento di diritti e tutele, qualità delle prestazioni e innalzamento delle retribuzioni, perché appare ineludibile fare scelte che rendano attrattivo il Ccnl, non solo al fine di poter acquisire l'interesse di nuove professionalità, ma anche per farne uno dei pilastri che consenta lo sviluppo e la tenuta del settore, combattendo logiche di dumping contrattuale che puniscono la qualità dei settori e mortificano e precarizzano il lavoro".

Turismo e carenza di manodopera specializzata

La proposta di Carlo Bonomi, sul cumulo del reddito di cittadinanza con il reddito di lavoro stagionale è da tenere assolutamente in considerazione». Così il segretario generale della Fisascat Cisl, Davide Guarini, intervistato da Adnkronos/Labitalia ha commentato la proposta del presidente di Confindustria. «Che si faccia fatica a cercare personale può anche essere vero – ha aggiunto il sindacalista - ma non è tutta colpa del reddito di cittadinanza. I lavoratori stagionali, siccome sono precari, se trovano delle occasioni o delle alternative offerte, anche in situazioni pandemiche come quella che stiamo vivendo, le colgono». «Purtroppo – ha evidenziato - nel settore del turismo stagionale c'è un problema di fondo: la qualità del lavoro che viene proposto con contratti part time per risparmiare sui contributi e sui vari istituti differiti della contrattazione. In molti casi al lavoratore viene chiesto di lavorare tante ore al giorno, retribuite su forme però che non possiamo certo condividere».
«Un altro aspetto – ha stigmatizzato - è legato a quanto questi lavoratori vengono occupati ogni stagione. Purtroppo, dal 2015 con la modifica della Naspi e con il superamento della disoccupazione Miniaspi, i lavoratori ogni anno si vedono ridurre notevolmente l'indennità di disoccupazione». Per il sindacalista «questo disaffezione completamente quei lavoratori che hanno investito sul lavoro stagionale penalizzati tra l'altro sul piano». Per Guarini è urgente anche «investire sulla qualificazione dell'occupazione».

Douglas e la cessione a Vallesi e al Gruppo Ovs

Prosegue il confronto tra i sindacati e la direzione della catena tedesca di profumerie Douglas sulla riorganizzazione annunciata nei mesi scorsi con la chiusura di 128 negozi in Italia. Sono 457 i lavoratori coinvolti dal piano di dismissione. La direzione aziendale ha comunicato che allo stato attuale le richieste di uscita volontaria sono 350, di cui 112 già perfezionate. Di queste solo 69 di queste riguardano risorse umane attive nei 128 punti vendita oggetto di ristrutturazione aziendale. L'azienda ha inoltre dichiarato la disponibilità ad accettare tutte le richieste pervenute di risoluzione non oppositiva del rapporto di lavoro ma che, prima di affrontare il tema delle posizioni eccedenti rispetto le previsioni dell'accordo sindacale, intende concludere le imminenti cessioni ad altri operatori sul mercato.
Tra questi, oltre a due competitors a livello territoriale, anche la società Ovs SpA interessata all'acquisizione di 15 punti vendita con 44 dipendenti; l'operazione di cessione dovrebbe perfezionarsi indicativamente a far data dal 1° agosto. Le segreterie Nazionali Fisascat, Filcams e Uiltucs hanno inviato una richiesta di maggiori informazioni al Gruppo Ovs anche rispetto l'acquisizione di altri 9 punti vendita acquisiti direttamente dai locatari dei negozi in dismissione. Il tavolo per la formalizzazione del passaggio è previsto il prossimo 13 luglio. Entro il 30 settembre 2021 si concluderà intanto la cessione di 10 punti vendita e di 37 lavoratori alla Vallesi SpA, azienda italiana che opera nel settore del beauty retail.

TG LAB
UnipolSai Assicurazioni
QuAS
Fondo Professioni
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF Cassa di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori degli Studi Professionali
QUADRIFOR Istituto Bilaterale per lo Sviluppo della Formazione dei Quadri del Terziario
Fon.Te.
EBINTER